

Lettera dei sindaci Le reazioni della società

Sala: «Una figuraccia mandare via Draghi»

di **Maurizio Giannattasio**

«Il mondo ci guarda, rischiamo di fare la figura dei cioccolatai». Beppe Sala, dopo essere stato promotore della lettera pro Draghi, non molla il colpo e va dritto al punto: la politica si faccia un bell'esame di coscienza e si assuma le sue responsabilità fino in fondo, altrimenti la figuraccia mondiale è dietro l'angolo. «Ma davvero c'è un italiano o un'italiana che si sente all'altezza del momento e che ritiene di poter sostituire Draghi nelle cose nazionali e internazionali?». L'appoggio delle parte sociali. La Cgil: «Sbagliato il momento, ma il governo non dà risposte ai bisogni».

a pagina 4

Sala: «Draghi insostituibile Rischiamo una figuraccia»

Lettera dei sindaci: sì di Assolombarda e **Confcommercio**. Dubbi della Cgil

«Il mondo ci guarda, rischiamo di fare la figura dei cioccolatai». Beppe Sala, dopo essere stato promotore della lettera pro Draghi insieme ad altri dieci primi cittadini delle grandi città, non molla il colpo e va dritto al punto: la politica si faccia un bell'esame di coscienza e si assuma le sue responsabilità fino in fondo, altrimenti la figuraccia mondiale è dietro l'angolo. «Abbiamo bisogno del governo» dice il sindaco alle prese come tanti altri amministratori con i fondi del Pnrr. Si domanda: «Ma davvero c'è un italiano o un'italiana che si sente all'altezza del momento e che ritiene di poter sostituire Draghi nelle cose nazionali e internazionali? Ma per favore?». A cui segue un'altra domanda retorica. «Ma noi italiani ci meritiamo Mario Draghi e Sergio Mattarella? Rimanere il fatto che come classe

politica dobbiamo meritarcene dobbiamo anche dimostrare di meritare il rispetto degli italiani in un momento così difficile».

Mercoledì si avvicina e la città prende posizione. Oggi in piazza Scala si terrà un presidio della Federazione dei civici in appoggio a Draghi. Se la politica con FdI e Claudio Borghi della Lega attacca l'iniziativa di Sala perché di parte e irrispettosa delle istituzioni, le parti sociali, da Assolombarda a **Confcommercio**, ai sindacati con Cisl e Uil, si schierano senza mezzi termini per qualsiasi iniziativa che vada nella direzione di un Draghi bis. Con l'unica eccezione della Cgil che reputa sbagliato aprire la crisi in un momento come questo, ma critica il governo sulle mancate risposte ai bisogni sociali.

«Rinunciare in questo mo-

mento ad una guida come quella di Draghi sarebbe l'ennesima occasione persa, che non ci possiamo più permettere» ha ribadito in più di un'occasione il presidente di Assolombarda, Alessandro Spada. Gli fa eco, **Carlo Sangalli**, presidente di **Confcommercio**: «In questa fase la priorità è dare risposta alla crisi economica che rischia di provocare una crisi sociale che va evitata a ogni costo. L'ultima cosa di cui ha bisogno l'Italia è una crisi politica e una vacanza del governo. Condivido l'iniziativa dei sin-



daci».

Su un punto, Massimo Bonini, segretario della Camera del Lavoro condivide l'analisi di Sangalli, ossia che il timing è sbagliato. «Non entro nel merito dell'iniziativa dei sindacati.

Sicuramente è un momento sbagliato per aprire una crisi di governo vista la complessità dei problemi che abbiamo di fronte, dal conflitto, alla crisi economica, al tema dell'ambiente, all'inflazione e ai salari. Non possiamo però nascondere che non abbiamo ancora avuto risposte sufficienti sui temi sociali tanto che a giugno ci siamo mobilitati e a dicembre abbiamo scioperato». E a chi gli fa notare che forse era proprio arrivato il momento delle risposte, ribatte: «Può essere. Avevamo però il sospetto e il timore che fossero risposte da clima elettorale. Draghi ha sempre detto che si rifaceva alla sua maggioranza di governo e ricordo che noi scioperammo a dicembre perché proprio quei partiti avevano detto no a 8 miliardi per le lavoratrici e i lavoratori». Su tutt'altro fronte Cisl e Uil. «Bene hanno fatto i sindacati a firmare un appello al premier Draghi perché ritiri le dimissioni — dice Carlo Gerla, segretario generale Cisl Milano Metropoli — Aver aperto una crisi di governo oggi, nel bel mezzo di una situazione economica e sociale difficilissima, di una guerra tanto drammatica quanto assurda, e con una pandemia che sta rialzando la testa, è stato un atto irresponsabile». «Ben venga qualsiasi iniziativa per dire a questa politica arroccata in un suo castello avulso dalla realtà che bisogna trovare le soluzioni più opportune per mandare avanti il Paese e non farlo sprofondare in una crisi economica e sociale», dice il segretario della Uil, Danilo Margaritella che pur riconoscendo i rapporti non sempre facili con il governo Draghi chiede al premier di non mollare e in subordine, ma solo in subordine, di portare a termine la legislatura a scadenza naturale.

Maurizio Giannattasio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sostegno Beppe Sala con Mario Draghi: ieri il sindaco ha ribadito il suo appoggio al premier (Alberico)